



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

UFFICIO DEL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER LE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016

SISMA 2016. Progetto per la diagnostica, la progettazione e il restauro dei beni storico-artistici mobili colpiti dai sismi del 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria



OGGETTO:

RESTAURO DEI REPERTI
ARCHEOLOGICI DEL MUSEO
ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI
CAMPLI (TE)

DEPOSITO:

MUSEO ARCHEOLOGICO
NAZIONALE DI CAMPLI-TERAMO
(beni conservati in situ)



Reperti che hanno subito danni strutturali e ribaltamenti con fratture.

Le lesioni spesso sono state generate dalla caduta dei frammenti dai supporti su cui erano posti; in altri casi il posizionamento dei reperti vicino al vetro ha originato un sistema di battuta del reperto contro il vetro fino a determinare la rottura dell'opera.

DATAZIONE:

REPERTI RIFERIBILI A EPOCHE
DIVERSE (IX-III sec. a.C.)

ANNO DI ESECUZIONE
PROGETTO: 2019

IMPORTO COMPLESSIVO DEL
PROGETTO: 11.500€

CUP: F73G17000460007

CIG: Z8826643E1



DESCRIZIONE PROGETTO

Il Museo Archeologico Nazionale di Campli (TE) è direttamente collegato alla vicina necropoli di Campovalano che ha restituito, nel corso di 50 anni di ricerche, 610 sepolture dall'età del Ferro alla Romanizzazione (IX-III sec. a.C.). Il percorso espositivo, con l'ausilio di ricostruzioni grafiche e ambientali, illustra la civiltà del territorio, in particolare l'etnia Pretuzia, di ambito culturale Medio-Adriatico o Piceno.

A causa del terremoto che ha colpito il centro Italia nel 2016, la struttura museale e i reperti archeologici in essa contenuti hanno riportato danneggiamenti:

le opere in metallo, in particolare quelle in bronzo, hanno subito danni dal punto di vista strutturale e della corrosione (alterazione ciclica); nei manufatti in ceramica si riscontrano distacchi e perdite di adesione della colla che univa parti del basamento delle opere stesse.

L'edificio dopo i lavori di consolidamento è stato riaperto al pubblico, ma occorre restaurare i reperti archeologici danneggiati al fine di restituire alla pubblica fruizione tutte le collezioni del Museo.

Il progetto di riparazione dei reperti danneggiati riguarda un insieme di teche per un importo complessivo quantificato in euro 11.500 (undicimilacinquecento).

L'intervento tempestivo è essenziale per scongiurare ulteriori danni in caso di ribaltamento o di reperto prossimo alla caduta.



Numerosi sono i danni riscontrati sui reperti in metallo, in particolare quelli in ferro, come documentato in foto.

